

- Al Presidente della Giunta Regionale Emilia - Romagna  
**Stefano Bonaccini**  
[segreteriapresidente@regione.emilia-romagna.it](mailto:segreteriapresidente@regione.emilia-romagna.it)
- All'Assessore al Bilancio della Regione Emilia - Romagna  
**Emma Petitti**  
[assbilancio@regione.emilia-romagna.it](mailto:assbilancio@regione.emilia-romagna.it)
- Al Consigliere Regionale Regione Emilia - Romagna  
**Giorgio Pruccoli**  
[giorgio.pruccoli@me.com](mailto:giorgio.pruccoli@me.com)
- Al Consigliere Regionale Regione Emilia - Romagna  
**Nadia Rossi**  
[narossi@regione.emilia-romagna.it](mailto:narossi@regione.emilia-romagna.it)
- Al Consigliere Regionale Regione Emilia - Romagna  
**Raffaella Sensoli**  
[movimento5stelle@regione.emilia-romagna.it](mailto:movimento5stelle@regione.emilia-romagna.it)

## FUSIONE DI COMUNI IN VALMARECCHIA

L' L'esigenza di razionalizzazione burocratica e di riduzione dei costi della macchina pubblica spinge prepotentemente verso le fusioni dei comuni con il rischio che ciò che oggi è volontario ed incentivato, in futuro diventi semplicemente obbligatorio. La normativa in vigore è sempre più stringente nel prevedere la gestione associata delle funzioni per i piccoli comuni già oggi lascia ad ogni comune una autonomia gestionale molto limitata. In ogni caso l'imposizione dall'alto di istituire nuovi comuni mediante fusione non è stata fino ad ora praticata, anche se le legislazioni regionali in materia non la escludono. Fino ad ora registriamo che la strada seguita è stata quella degli incentivi economici e delle agevolazioni legislative dello Stato e delle Regioni. L'approccio attuale alla fusione dei comuni punta sulla iniziativa legislativa promossa dagli organi deliberanti dei comuni o dei comitati di cittadini e questo significa che il processo di fusione di comuni ha bisogno della partecipazione consapevole dei cittadini chiamati alla conferma con l' istituto del referendum del nuovo ente locale che loro stessi dovranno poi far crescere nel migliore dei modi. E' su questo fronte che ci siamo e ci stiamo impegnando come potrà verificare nell'allegato..

Il dibattito che si è sviluppato in questo ultimo anno nelle amministrazioni comunali, nella società civile e nella nostra stessa associazione e che ha visto nascere e morire varie ipotesi di aggregazione, ha riscontrato le evidenti difficoltà delle amministrazioni comunali nel creare le condizioni per un indispensabile e vero confronto con i cittadini che sono più avanti di loro su questo tema e perfino in molti casi più informati. Noi abbiamo maturato la convinzione che sia necessario procedere verso una ipotesi di aggregazione di tutti e dieci i comuni della Valle del Marecchia per dar vita ad un Comune unico che coincida con l'attuale Unione. Soluzione che attraverso lo Statuto, l'istituto dei Municipi e dei poteri ad essi assegnati, permetterebbe ai singoli Comuni di mantenere sostanzialmente la propria identità e perfino di valorizzarla in chiave culturale e sicuramente ai fini della loro naturale e favorita propensione al turismo come Terre dei Malatesta e dei Montefeltro insieme, in una Valle tra le più belle d' Italia.

Con questa frammentazione amministrativa nessuno dei grandi temi del territorio come la viabilità o il governo del fiume, dei servizi sanitari o della gestione industriale del turismo, troverà le giuste soluzioni.

Per far fronte in maniera più decisa alle nuove esigenze emerge la necessità di chiedere alla Regione che i dieci Comuni della Valmarecchia, che presentano una sostanziale omogeneità sociale e culturale, possano fondersi in un'unica realtà e avere così la forza economica, istituzionale e politica per continuare a fornire servizi di qualità ai cittadini e svolgere tutte le funzioni loro affidate. In questo ultimo anno abbiamo ascoltato molti buoni propositi sui costi della politica e sullo spreco di pubbliche risorse, ma senza nessuna azione concreta. I dieci Comuni potrebbero dare ai propri Cittadini, in questa unica e irripetibile occasione, una nuova visione di futuro. Nell'auspicata eventualità si volesse procedere in questa direzione - che non va intesa come una soluzione scelta da questa associazione ma piuttosto una occasione di confronto sul territorio - sarà indispensabile effettuare un'analisi preliminare in ordine alla fattibilità della stessa.



Questa analisi, finalizzata a valutare se la fusione tra i dieci Comuni possa essere davvero una opportunità per poter assicurare anche in futuro ai cittadini il mantenimento di servizi quantitativamente e qualitativamente adeguati, servirà a tutti per comprenderne le buone ragioni oppure servirà a sostegno anche per altre e diverse ipotesi o perfino per nessuna.

L'Emilia-Romagna è tra le prime Regioni che hanno introdotto la necessità di avere studi di fattibilità per le fusioni indicandone i contenuti e prevedendone il finanziamento. A nostro avviso non andrebbe confuso lo studio di fattibilità con la relazione accompagnatoria al progetto di legge di fusione. Infatti la relazione è un elemento tecnico necessario al momento della presentazione del progetto di legge, mentre lo studio di fattibilità deve essere un elemento utile al dibattito pubblico. In estrema sintesi uno strumento conoscitivo utile a supportare le valutazioni relative al processo di aggregazione che si vuole proporre, e proprio per questo non deve essere un semplice assemblaggio di dati statistici ma deve principalmente prefigurare le possibili caratteristiche del nuovo Comune che non sarà la semplice sommatoria di quelli precedenti.

Dovendo rappresentare uno strumento di significativo impatto sull'opinione pubblica ed un elemento fondamentale del dibattito tra i cittadini interessati, lo studio dovrebbe chiaramente indicare i vantaggi per i cittadini e una soluzione tecnica interessante è quella di fare riferimento e comparare realtà di comuni esistenti, simili a quello che si andrà a formare.

Condividiamo i suggerimenti che in tante occasioni sono arrivati dai Cittadini e, senza la pretesa di affermare un metodo di lavoro, chiediamo che lo studio vada quindi oltre la raccolta dei dati statistici e che contenga:

- la relazione tra il nuovo comune e la gestione di area vasta ( sanità, trasporti, rifiuti, acqua ) con l'evidente risultato di far comprendere a tutti la diversa capacità di incidere sulle scelte di un comune di 600 abitanti nel confronto con il nuovo comune più grande
- l'opinione dei portatori di interessi presenti sul nostro territorio.
- l'indagine sulle varie situazioni debitorie e sui sistemi tariffari e di tassazione per valutarne la complessiva compatibilità
- le simulazioni sui possibili risparmi derivanti dalle economie di scala
- l'utilizzo delle risorse aggiuntive per valutarne l'impatto positivo sui cittadini
- le indicazioni per la comprensione di come si modificano le capacità di investimento.

In conclusione lo studio di fattibilità, per essere efficace ed utile, deve rispondere alla cittadinanza, ovvero ad una platea molto ampia, sicuramente meno preparata tecnicamente, ma molto più attenta a ricercare vantaggi e svantaggi sulle singole e sulle molteplici dimensioni del progetto. Per questo è molto importante che l'indagine si faccia carico non solo della correttezza dei dati ma anche della loro rappresentazione all'esterno con facilità di lettura e comprensione.

Sulla realizzazione dello studio – che crediamo sia un preciso e doveroso compito della Unione dei Comuni della Valle del Marecchia - chiediamo un impegno concreto della Regione e il coinvolgimento del “Dipartimento di Scienze Statistiche” di Rimini e del “Center for Advanced Study in Tourism” dell'Università di Bologna che hanno già dato la loro disponibilità a collaborare.

Siamo consapevoli che stiamo per aprirci ad un futuro nuovo e per molti aspetti appassionante anche se non privo di ostacoli, un futuro da costruire tutti insieme con un processo che deve essere gestito attraverso un percorso partecipato, di condivisione con le popolazioni, con le varie associazioni e categorie del territorio attraverso l'attivazione di ogni forma di consultazione, per poter consentire a tutti i Cittadini di arrivare preparati e in condizione di poter decidere con cuore e ragione. Per noi collaborare con ogni risorsa e in ogni modo non sarà un compito gravoso perché sarebbe il coronamento del sogno di vedere realizzata “UNAVALMARECCHIA”.

## **TERRE DEI MALATESTA E DEI MONTEFELTRO**

### **Il coordinamento:**

Settimio Bernardi / Livio Cursi / Marcello Zanni

e.mail : [info@terremalatestamontefeltro.it](mailto:info@terremalatestamontefeltro.it)

sito : [www.terremalatestamontefeltro.it](http://www.terremalatestamontefeltro.it)